

**CANDIDATURA PER L'INCARICO DI AMMINISTRATORE DELLA SOCIETÀ PER LA
PROMOZIONE DELL'UNIVERSITA' p.A.**

(Da presentare entro le ore 12.00 del 18/10/2019)

**Al Sig. PRESIDENTE
della Provincia di Imperia**

Il/La sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

C.F.

Tel. _____ fax _____ Cell. _____

E-mail _____

P.E.C. – Posta Elettronica Certificata _____

MANIFESTA

la propria disponibilità a ricoprire l'incarico di Amministratore della **Società per la
Promozione dell'Università S.p.A.**

A tal fine, ai sensi degli artt. 47 e 49 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e a pena di esclusione, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. nell'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, uso o esibizione di atti falsi contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara sotto la propria responsabilità quanto segue:

- a) di essere cittadino italiano;
- b) di essere nato/a a _____ Prov. _____ il _____;
- c) di essere residente a _____ Prov. _____ indirizzo _____
_____ n. _____ Piano _____ Int. _____;
- d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
- e) di non trovarsi in situazione di conflitto di interesse rispetto all'incarico avendo, per le attività esercitate, interessi direttamente o indirettamente in contrasto con quelli dell'Amministrazione Provinciale di Imperia o della Società;
- f) di non trovarsi in rapporto di impiego, consulenza o incarico con la società;
- g) di non essere stato dichiarato fallito;

- h) di non avere liti pendenti con l'Amministrazione Provinciale o con la Società;
- i) di non essere stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- j) di non trovarsi in una delle situazioni ostantive previste alle lettere da a) a f) dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. n. 235 del 31.12.2012⁽¹⁾;
- k) di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi previste dal D.Lgs. 39/2013 e in particolare:

- di non aver subito una condanna (anche non definitiva od anche a seguito di patteggiamento) per uno dei reati previsti dal titolo II capo I c.p.(reati contro la p.a.) (art. 3);
 - di non essere stato, nell'ultimo anno, presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni o loro forme associative, della regione Liguria (art. 7, comma 2);
 - di non essere stato, negli ultimi due anni, componente della giunta o del consiglio della Provincia di Imperia (art. 7, comma 2);
 - di non essere stato, nell'ultimo anno, membro della giunta o del consiglio della provincia o di comune superiore a 15000 abitanti (o di forma associativa di stesse dimensioni demografiche), della regione Liguria (art. 7, comma 2);
 - di non essere presidente o amministratore delegato di ente in controllo pubblico di livello regionale. In caso contrario indicare l'incarico ricoperto (art. 13, comma 2);
 - di non essere segretario o direttore generale di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15000 abitanti (o forma associativa corrispondente). In caso contrario indicare l'incarico ricoperto (art. 11, comma 3);
 - di non essere amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale. In caso contrario indicare l'incarico in corso (art. 11, comma 3);
 - di non essere dirigente (interno o esterno) in una p.a. o ente pubblico o ente privato a controllo pubblico di livello provinciale o comunale oppure di essere dirigente del seguente ente:.....(art. 12, comma 4);
- l) di non aver ricoperto, nei cinque anni antecedenti, la carica di amministratore di ente, istituzione o azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico, che abbiano chiuso in perdita tre esercizi consecutivi. Indicare tutti gli incarichi di amministrazione svolti

negli ultimi cinque anni in enti, istituzioni o aziende pubbliche, società a totale o parziale capitale pubblico;

- m) di essere stato nell'ultimo anno presidente o amministratore delegato dei seguenti enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni o loro forme associative
.....
.....;
- n) di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 248, comma 5, del D.Lgs. 267/2000⁽²⁾;
- o) di non essere dipendente pubblico, *oppure* di essere dipendere dal seguente Ente:
.....;
- p) di aver preso visione integrale dell'Avviso del 03/10/2019 e di accettare, senza riserve, tutte le condizioni ivi previste;
- q) di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del Reg. (UE) 27/04/2016 n. 2016/679/UE del Regolamento del Parlamento Europeo e la pubblicazione integrale del curriculum vitae.

Allega alla presente il proprio curriculum professionale.

....., lì

IL CANDIDATO

.....

Allegare copia di documento d'identità in corso di validità.

⁽¹⁾Condizioni ostative lett. da a) alla f) dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 235/2012:

- a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;
- b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);

- c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;
- d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera c);
- e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;
- f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

⁽²⁾Art. 248, comma 5, D.Lgs. 267/2000

Fermo restando quanto previsto dall'[articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20](#), gli amministratori che la Corte dei conti ha riconosciuto, anche in primo grado, responsabili di aver contribuito con condotte, dolose o gravemente colpose, sia omissive che commissive, al verificarsi del dissesto finanziario, non possono ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati. I sindaci e i presidenti di provincia ritenuti responsabili ai sensi del periodo precedente, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Non possono altresì ricoprire per un periodo di tempo di dieci anni la carica di assessore comunale, provinciale o regionale né alcuna carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Ai medesimi soggetti, ove riconosciuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione. *(comma così sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera s), legge n. 213 del 2012)*